

menti di liquidazioni, per transazioni di vertenze, per interessi, e per altre maggiori spese imprevedute relative alle linee e titoli di spesa che precedono, lire 6,500,000.

Categoria terza — *Movimento di capitali — Anticipazioni a Provincie e Comuni.* — Capitolo 370. Anticipazione della quota spettante alla provincia di Roma sulla spesa dei lavori per la sistemazione del Tevere - Legge 2 luglio 1894, n. 6936 (*Spesa ripartita*), lire 312,500.

Barzilai. Chiedo di parlare.

Presidente. Parli.

Barzilai. Ho chiesto di parlare per fare una dichiarazione colla quale credo interpretare anche il pensiero dei colleghi di Roma, a proposito di una materia molto delicata, e che, per parte nostra, non ammette equivoci. E dico subito che questa dichiarazione farei quali che fossero gli uomini che seggono su quel banco: si trattasse anche dei nostri più accaniti avversari.

Il ministro Perazzi addusse, giorni sono, ragioni non accettabili a proposito della famosa impresa del porto di Roma.

Il presidente del Consiglio, il giorno dopo, parlò di mistificazione: e questa frase parve, quel giorno, assai dura.

Ora io debbo dire che, dolorosamente, le prove della colossale mistificazione sono giunte nelle nostre mani. I signori banchieri, invitati a rispondere o con danari o con referenze all'accusa, hanno risposto spedendo in Italia una indecente lettera, con la quale si gettano contumelie contro la Camera e contro i ministri.

Tutto ciò è al di sotto di ogni considerazione e dello stesso disprezzo da parte nostra.

Io spero che il loro rappresentante, poichè è membro del Parlamento, sentirà la necessità di rispondere, per primo, a questa lettera. Per conto mio, dichiaro di deplorare che la buona fede di una città come Roma e dei suoi rappresentanti possa essere stata sorpresa da avventurieri di questa specie. (*Bravo! Bene! — Applausi.*)

Una voce a destra. Chi è il rappresentante di questi affaristi?

Barzilai. L'onorevole Augusto Baccelli, che da galantuomo, saprà, spero, rispondere subito.

Perazzi, ministro dei lavori pubblici. Vivamente ringrazio l'onorevole Barzilai di questa sua dichiarazione veramente patriottica. Mi duole che non sia qui l'onorevole presidente del Consiglio, che avrebbe potuto rin-

graziarlo con voce molto più autorevole della mia. (*Approvazioni.*)

Presidente. Se non vi sono altre osservazioni, il capitolo 370 s'intende approvato.

Categoria quarta — *Partite di giro.* Capitolo 371. Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di amministrazioni governative, lire 401,928.92.

Ora, prima di leggere il riepilogo dei titoli del bilancio, io credo si debba procedere alla discussione della legge: « Assegno e ripartizione di fondi per il quinquennio 1896-97, 1900-1901 per la costruzione di strade nazionali e provinciali e richiesta di maggiori somme. »

Però, siccome vedo che ci sono oratori iscritti nella discussione generale, io farei osservare che forse la discussione potrebbe procedere più regolarmente, se gli oratori medesimi volessero riportare le loro osservazioni ai singoli capitoli, intorno ai quali intendono richiamare più specialmente l'attenzione del Governo. Si tratta di una legge che s'incastra nel bilancio, e che completa certi capitoli di esso iscritti *per memoria* con stanziamenti da continuare per cinque anni e più. Procedendo così, capitolo per capitolo, s'intende che ognuno dovrebbe parlare secondo la sua iscrizione.

Cavagnari. Chiedo di parlare.

Presidente. Parli pure.

Cavagnari. Io consentirei volentieri nel desiderio dell'onorevole presidente, ma le mie osservazioni essendo d'ordine generale...

Presidente. Ma osservazioni d'indole generale potranno anche farle ai singoli capitoli.

Cavagnari. Se così è inteso, almeno per me va bene.

Presidente. Il capitolo 95 è iscritto in bilancio *per memoria*, mentre in questa legge, nella tabella A, ha, pel quinquennio 1896-1901, uno stanziamento di lire 85,000.

Io quindi domando se qualcuno chiede di parlare intorno a questo capitolo, libero poi ognuno, ripeto, di fare ad ogni capitolo speciale quelle considerazioni generali che crederà del caso.

Del Giudice. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Del Giudice. Dopo ventisei anni da che faccio parte della Camera e prendo modestamente parte ai lavori parlamentari, essendo fra i più assidui deputati e fra quelli che meno abusano della pazienza dei col-